

Petizione della Coop Chiesto un iter rapido per la proposta di legge Pci-Sinistra indipendente

A fine mese la consegna Le adesioni raccolte fino a questo momento dalle sezioni

Le lettere dai soci Un sostegno all'iniziativa e un invito a perseverare nel lavoro

Festeggiati a Verona costruttori e diffusori



Nel ristorante Miralago di Pastrengo si è svolta con successo la festa dei diffusori e dei costruttori delle feste dell'Unità in Valpolicella. Otto sezioni, 600 iscritti, 125 i presenti all'iniziativa. Il compagno Danilo Speri ha presentato il bilancio del consorzio, una struttura che gestisce le varie feste dell'Unità della zona. I compagni on. Poli e Bonifacci, in rappresentanza rispettivamente della federazione comunista veronese e del nostro giornale, hanno distribuito significativi premi a Giovanni Filippini, Ruggero Tacconi, Armando Faria, Guemino Eln, Luigi Speri, Giorgio Prodomi, Roberto Micheletto, Narciso Parononi, Luigi Zamboni, Giovanni Speri, Emidio Gargi ed Emilia Baghini.

Costituita la sezione soci a Follonica

L'impegno preso a novembre di colmare rapidamente i ritardi nella raccolta di adesioni alla cooperativa, è stato puntualmente rispettato dai compagni di Follonica e dei comuni vicini e così a metà gennaio si è proceduto alla costituzione della sezione. L'assemblea costitutiva si è svolta presso la casa della cultura di Follonica con una larga partecipazione di soci ed invitati. Si è proceduto alla elezione degli organismi dirigenti della sezione, alla approvazione di un programma di massima (iniziative politico-culturali) e ad un dibattito con Antonio Zollo sul problema dell'informazione scritta e radiotelevisiva. I soci della sezione di Follonica (comprende anche Scarlino, Bagni di Savorrano e altri comuni) nella fase di preparazione e durante l'assemblea costitutiva hanno raccolto circa trecento firme in calce alla petizione per l'abolizione degli spot in tv durante la trasmissione di film.

Selcento in festa a Bologna

Nel salone dell'Ami a Bologna erano più di seicento i partecipanti alla festa del Selcento. Una rappresentanza molto forte, dunque, degli oltre tremila compagni che ogni domenica portano nelle famiglie bolognesi migliaia di copie dell'Unità. La serata si è conclusa con una lettura di poesie dialettali, musica e ballo.

L'Alberone (Roma) pensa ai compleanni dei bambini

«Cuore», l'insero satirico del lunedì, è stato presentato anche a Mantova dal suo direttore Michele Serra. L'«cerimoniale», chiamiamolo così, si è svolto nel tardo pomeriggio di lunedì scorso presso «L'ochina Bianca», ristorante dell'Alberone. All'iniziativa, promossa dalla federazione comunista unitaria, hanno partecipato oltre 300 persone. Alla iniziativa è intervenuto Hans Gaber in rappresentanza dell'Oip. Sono stati sottoscritti cinque milioni per l'infanzia palestinese. In tutta la seconda metà di gennaio la Coop si è dedicata alla raccolta di firme in calce alla petizione e a dibattiti sul tema, appunto, degli spot in televisione e dell'informazione più in generale.

Mantova fa la sua conoscenza con «Cuore»

«Cuore», l'insero satirico del lunedì, è stato presentato anche a Mantova dal suo direttore Michele Serra. L'«cerimoniale», chiamiamolo così, si è svolto nel tardo pomeriggio di lunedì scorso presso «L'ochina Bianca», ristorante dell'Alberone. All'iniziativa, promossa dalla federazione comunista unitaria, hanno partecipato oltre 300 persone. Alla iniziativa è intervenuto Hans Gaber in rappresentanza dell'Oip. Sono stati sottoscritti cinque milioni per l'infanzia palestinese. In tutta la seconda metà di gennaio la Coop si è dedicata alla raccolta di firme in calce alla petizione e a dibattiti sul tema, appunto, degli spot in televisione e dell'informazione più in generale.

Da Varese 5 milioni per la Palestina

La sezione soci di Varese ha svolto in questo primo accordo d'anno una notevole e interessante attività. Ha iniziato il 6 gennaio la raccolta di firme in calce alla petizione di solidarietà a favore dei bambini palestinesi. Vi hanno partecipato oltre 300 persone. Alla iniziativa è intervenuto Hans Gaber in rappresentanza dell'Oip. Sono stati sottoscritti cinque milioni per l'infanzia palestinese. In tutta la seconda metà di gennaio la Coop si è dedicata alla raccolta di firme in calce alla petizione e a dibattiti sul tema, appunto, degli spot in televisione e dell'informazione più in generale.

Domanda di ammissione a socio

Al Consiglio di amministrazione della Società cooperativa Soci dell'Unità. Il sottoscritto... nato a... il... residente a... in via... nr... professione... codice fiscale... chiede di essere ammesso come socio nella società cooperativa sottoscrivendo nr... quote sociali per lire... impegnandosi ad attenersi alle norme dello statuto sociale ed ai regolamenti adottati dagli organi sociali. Firma... Data...

Già oltre 25mila adesioni Entra anche tu nella Coop

A fine anno oltre 25mila lettrici e amici del giornale avevano dato la loro adesione alla Cooperativa. Numerose anche le nuove sezioni costituite. Ai nostri lettori non ancora soci l'invito a dare la loro adesione. Chi lo desidera la può fare inviando la domanda di ammissione sopra riprodotta al seguente indirizzo: Cooperativa soci dell'Unità - Via Barberia, 4 - 40123 Bologna. Gli importi andranno corrisposti con assegno bancario di conto corrente o utilizzando il conto corrente postale nr. 22029409 intestato a Cooperativa soci dell'Unità Srl - Bologna.

# Film senza spot: 10mila firme

Ammiro la vostra iniziativa. Bene avete fatto a sollevare un problema così sentito dai telespettatori. Mi auguro che l'iniziativa colpisca nel segno. Inizia così la lettera inviata da Antonio Marando di Cadiolo (Torino) con la quale plaudete alla petizione lanciata dalla Cooperativa soci a sostegno della proposta di legge del Pci e della Sinistra indipendente sugli spot in televisione.

ROMA. Antonio Marando non si è limitato ad inviare la sua adesione, alla petizione della Cooperativa soci a favore di una sollecita approvazione della proposta di legge Veltro-Bassanini per l'abolizione degli spot durante la trasmissione di film in tv, ha raccolto anche le adesioni di amici e conoscenti utilizzando i moduli pubblicati nell'ultimo numero di «Soci» e le ha inviate alla coop. Sollecita, nella sua lettera, anche una pubblicità seria e veritiera e misure punitive per chi fa pubblicità falsa o comunque ingannevole e auspica una buona riuscita alla petizione.

stanza in sordina e di fatto ancora circoscritta alla Cooperativa soci e alle sue sezioni territoriali, la previsione è che la petizione sarà coronata da un notevole successo.

Vediamo i primi dati. Le firme finora raccolte e inviate alla nostra sede di Bologna sono oltre diecimila. Circa diecimilaquattrocento sono le firme raccolte dai nostri soci utilizzando il modulo stampato sul bollettino della coop e inviato: circa mille e duecento alla sede centrale per posta. Altre mille e duecento sono le firme apposte in calce alla petizione dai partecipanti alla Festa dell'Unità sulla neve svoltasi nella seconda decade di gennaio a Moena. Le altre cinquemila provengono da alcune città in particolare.

non ancora inviate alla sede della cooperativa.

Da questa iniziativa che ha, lo ripetiamo, ancora una diffusione limitata, emerge, come del resto confermano anche le numerose lettere, del tenore di quella di Marando, che ci sono giunte, una adesione incondizionata della gente semplice, di quelli che solitamente vengono catalogati come utenti televisivi, all'idea di eliminare le interruzioni pubblicitarie durante la proiezione dei film in televisione. Una situazione diffusa, dunque, di malcontento, di fastidio, di rigetto per gli spot che impediscono a milioni di telespettatori di poter assistere tranquilli alla trasmissione di film in tv. Un sostegno convinto, quindi, alla proposta di legge del Pci e della Sinistra indipendente non solo da parte di registi, critici, attori, docenti, ecc. ma di migliaia di semplici cittadini che con questo loro atto di adesione alta-petizione della coop hanno inteso e intendono cominciare a difendere anche i loro diritti di utenti, di consumatori dei messaggi informativi e culturali. Il legislatore dovrà, crediamo, cominciare a tenere nella debita considerazione queste espressioni di volontà che vengono dalla gente comune.

La campagna di raccolta delle firme è naturalmente lunga dall'essere conclusa. A fine mese la Cooperativa soci conta di poter consegnare un primo blocco di firme al Parlamento. Nel frattempo e anche nel prossimo mese continuerà la raccolta. Anzi solleciterà le sue sezioni ad intensificare le iniziative e là dove queste non sono presenti, le organizzazioni di partito o i semplici soci dovrebbero farsi promotori della raccolta, si dà poter consegnare presso alle Camere decine di migliaia di altre firme. I congressi di sezione o di federazione del Pci sono sicuramente un momento importante per sviluppare questo lavoro. Ma non si deve nemmeno dimenticare di andare a cercare le adesioni là dove la gente si riunisce, svolge le sue attività, vive. □/G.

Intervista al vicepresidente, Alessandro Carri: «Vogliamo operare sempre più a sostegno degli utenti della radiotelevisione e dei lettori dei giornali». Le iniziative in programma

## Io, consumatore d'informazione mi difendo

La Cooperativa soci dell'Unità ha avviato in questi giorni fra i suoi venticinquemila aderenti un dibattito, una riflessione sui problemi dell'informazione e sul ruolo che essa può e intende giocare nel settore. Sull'iniziativa, che si propone anche come contributo alla discussione congressuale del Pci, abbiamo intervistato il vicepresidente della Coop, Alessandro Carri.

di interpretare necessità e desideri degli utenti della radio, della televisione e della carta stampata; di essere, in sostanza, una componente attiva dell'azione in difesa dei consumatori di informazione sui quali, sempre più, si esercita la pressione dei grandi gruppi di potere economico e finanziario massicciamente presenti nel campo dell'editoria.

gestione di altre testate; di iniziativa. Nel documento si parla di iniziative legislative, proprie, ma anche di sostegno ad altre che vadano compiute nella direzione indicata dagli obiettivi della cooperativa. È il caso, ad esempio, degli spot in tv...

ILIO GIUFFRÈ  
Informazione, un tema di permanente attualità: largo spazio su tutti i giornali, convegni, dibattiti radio e televisivi, scritti politici, insomma le occasioni per parlare e discutere sono un'infinità. In questo panorama come si colloca e come pensa di poter contribuire la discussione avviata fra gli aderenti alla Cooperativa soci dell'Unità?

La cooperativa soci si propone dunque di andare molto più in là di quanto non fosse nei suoi obiettivi iniziali e cioè il sostegno, inasprito, al giornale del Pci... Diciamo che si tratta di uno sviluppo naturale della sua iniziativa e attività, perfettamente in linea con il suo scopo di fondo, la battaglia per la libertà di stampa, il pluralismo nell'informazione, la democrazia. All'inizio c'è il sostegno a «l'Unità» (la coop detiene circa il 12 per cento delle azioni), poi

Per l'esattezza del sostegno alla proposta del Pci e della Sinistra indipendente di vietare la pubblicità durante la proiezione dei film in tv. Lo stiamo facendo con la raccolta di firme fra i nostri soci e i cittadini in calce ad una petizione da noi lanciata che sollecita la rapida approvazione in Parlamento della proposta di legge. Nelle forme che di volta in volta riterremo più opportune ed efficaci porteremo comunque avanti le nostre iniziative in difesa del consumatore in materia di informazione, pubblicità, ecc., di sostegno alle diverse forme di partecipazione dei consumatori alla vita e all'attività

## Primi elenchi per la costituzione dell'Albo «Quanti Noè ci sono fra i nostri diffusori?»

La storia di Noè De Marco, l'anziano diffusore di Pradamano in provincia di Udine, è esemplare. Non sappiamo se è il diffusore con la maggiore anzianità di servizio. Siamo convinti che ce ne sono tanti altri che possono vantare un altrettanto ricco «ruolino di marcia». Vorremmo conoscerli. Questo sarà possibile attraverso il «censimento» dei diffusori che abbiamo avviato per poter costituire in concreto l'Albo la cui gestione è affidata alla Coop soci.

35 per cento delle Sezioni). In arrivo sono gli elenchi di Empoli, Siena, Matera e Suzzara che sono altri centinaia e centinaia di compagni. L'iniziativa tende a conoscere i diffusori e a riconoscerne i grandi meriti, sia pur lentamente, sta prendendo piede. L'augurio nostro è che l'appello lanciato dalla cooperativa soci, da l'Unità e dal Pci venga accolto da tutte le istanze del Partito, dalle più piccole alle più grandi. Pci, l'Unità e Coop soci hanno bisogno ancora dei diffusori, essi rappresentano una realtà che - lo ripetiamo - va potenziata usando fantasia e innovazione.

## Tanta gente al dibattito su politica e religione I soci di Paderno Dugnano amano le cose d'impegno

«Politica e religione», un tema impegnativo da affrontare e sviluppare. Ci si sono cimentati i compagni della sezione soci di Paderno Dugnano (Milano) che hanno dedicato all'argomento una serata. Grande partecipazione di pubblico, attentissimo al dibattito che ha impegnato personalità politiche e religiose. Nei programmi della sezione (112 soci) molte altre iniziative: un dibattito su «droga, devianza, emarginazione» e un incontro dei lettori col direttore del giornale.

«Sono la segretario della Sezione «C. Nadalutti» del Pci di Pradamano (Udine). La sezione - così scrive la compagna Annamaria Menosio al direttore Massimo D'Alena - conta ventisette iscritti, alcuni dei quali fedelissimi diffusori domenicali. In particolare ce n'è uno tra di loro, il compagno De Marco Noè (classe 1915) che vanta 44 anni di attività essendo diffusore del lontano 1945, quando l'Unità veniva stampata in una sola pagina. Per questa sua attività ha ricevuto diversi riconoscimenti, l'ultimo dei quali durante la locale festa dell'Unità nel 1983 per festeggiare i 40 anni di diffusione. Facendomi interprete di un suo desiderio mi rivolgo a te per sapere quanti altri compagni in tutta Italia hanno la sua stessa lunga esperienza e se ce ne sono altri che vantino un maggior numero di anni quali diffusori: curiosità che spero potrà essere appagata».

Una raccomandazione: gli elenchi devono contenere dati completi (nome, cognome, generalità, professione, residenza, data di inizio di diffusione) oltre alla conoscenza sia la parziale. Per questo li abbiamo risultati ad Empoli, Siena, Treviso, Matera e a Suzzara affinché il completo: non è perfezionismo il nostro, bensì una necessità: 1) se vogliamo avere un Albo il più presto possibile funzionante; 2) se vogliamo studiare a fondo la nostra struttura diffusoriale; 3) se vogliamo compilare - tramite calcolatore - il tesserino ufficiale che manderemo ad ogni diffusore e che darà alcuni diritti in via di definizione non appena sapremo quanti in realtà siamo.

ROMANO BONIFACCI  
Sinodo nazionale della Chiesa Valdese; ci sono esponenti politici: il consigliere regionale lombardo Giovanni Cominelli per il Pci, la prof. Maria Teresa Gavazzi per la Dc, il sen. Antonio Natali per il Psi, Vittorio Bellavia della direzione nazionale di Dp, l'avv. Federico Simicco per il Pri (in sostituzione del sen. Giovanni Ferrara e in rappresentanza anche del Centro di documentazione ebraica); e c'è uno studioso, il prof. Fulvio Scarpato, docente dell'Università statale di Milano. Uno schieramento pressoché completo, per un dibattito non certo facile e pur tuttavia di grande interesse e successo; iniziativa, quindi, insolita ma ben riuscita e tale da offrire parecchia materia su cui riflettere. Ma quel che più conta è che il suo promotore, il prof. Enzo Santagada, 36 anni di età e una tenacia di ferro, è anche il presidente della Sezione di Paderno Dugnano della cooperativa soci dell'Unità: è in tale veste che ha organizzato l'incontro di Villa Garganini, superando diffidenze e timori.

Lo confessiamo: oggi non siamo in grado di dare una risposta precisa all'interrogativo anche se non abbiamo dubbi che esistono altri compagni che vantano una attività di diffusore lunga per lo meno quanto quella del compagno Noè. Ma aggiungiamo subito che ci stiamo affrettando per poter soddisfare,

Le Federazioni che non hanno ancora risposto, e sono la stragrande maggioranza, devono farlo al più presto. Questo è il nostro presente invito. Altrimenti l'Albo nazionale dei diffusori rischia di restare soltanto una bella idea. Ma nulla di più. □/R.B.

Non capita infatti tutti i giorni dover registrare dibattiti di questo genere. Lo riconosce lo stesso Santagada che aggiunge però dell'altro: «Ho accettato l'incarico di presiedere questa struttura che si avvale di un marchio importante come quello dell'Unità, perché ho intravisto la possibilità reale di offrire a Paderno una nuova sede di confronto culturale. Io sono di quelli che vedono la Sezione soci più come circolo di cultura che altro. Certo ci sono anche i problemi del giornale, della informazione, dei consumatori della informazione, ma c'è anche un grande bisogno di realizzare confronti su temi, per così dire, difficili, senza dubbio nuovi. In questo senso, avverto che c'è una domanda crescente, soprattutto fra i giovani. Hai visto quanti ce n'erano al dibattito? Erano giovani di Dp, giovani vicini al cardinal Martini; giovani non schierati ma tuttavia curiosi di sentire discutere di cose diverse rispetto a quelle poste al centro dei soliti dibattiti che, anche qui da noi, non sempre registrano grandi partecipazioni».